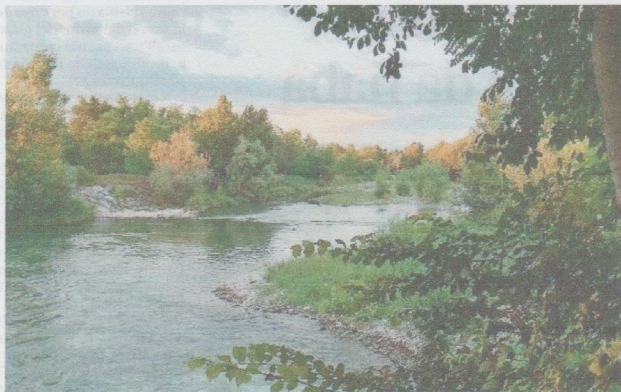


# «Depuratore del Garda: altro progetto irricevibile, il Chiese non si tocca»



Da tutelare. Il Tavolo delle associazioni è in campo per difendere il fiume Chiese

## Bordiga (Tavolo delle associazioni): «Pronti ad azioni legali, il fiume non può essere il recettore»

### Ambiente

Enrico Giustacchini

■ «Depuratore del Garda a Lonato anziché a Gavardo e Montichiari? Dal nostro punto di vista non cambia nulla, poiché il nuovo progetto prevede comunque che il corpo recettore rimanga il Chiese. E noi, questo, non lo possiamo

accettare». Gianluca Bordiga, presidente della «Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro», è molto esplicito sulla questione.

**Salvaguardia.** «Siamo in ventidue formazioni, operanti sull'intero bacino del Chiese, dal Trentino al Mantovano - sottolinea il presidente -. Tutte concordi nel considerare che ogni tratto del fiume, dalla sorgente alla foce, vada preservato da forme di depaupa-

ramento e di compromissione. È, il nostro, un preciso codice etico improntato a un processo culturale unitario e di reciproca attenzione tra i diversi territori».

Bordiga stigmatizza le aperture all'ipotesi Lonato manifestate nei giorni scorsi, tra gli altri, dal sindaco di Gavardo e da alcune sigle ambientaliste.

**Distanze.** «In proposito, esprimo il nostro biasimo - dichiara -. Ritengo estremamente grave questa accettazione del meno peggio. Vi leggo una carenza di quel senso di solidarietà che è invece necessario. Come federazione, siamo molto delusi da un simile atteggiamento». A giudizio del presidente del «Tavolo delle asso-

ciazioni», il nuovo progetto presentato da Acque Bresciane è irricevibile. «Vi si afferma che la soluzione che prevede di scaricare nel Chiese sarebbe da preferirsi perché di minor costo, dato che il canale sarebbe in questo caso di dieci chilometri, anziché dei diciotto che servirebbero per collegarsi con il Mincio. Per soli otto chilometri si vorrebbe dunque "invadere" un bacino estraneo al territorio di competenza, quello gardesano, facendo ricadere il peso della depurazione su un fiume assolutamente non idoneo a fungere da recettore e che si trova già in condizioni di enorme sofferenza. Non possiamo accettarlo», sottolinea il presidente.

**Battaglia.** Bordiga comunica poi l'intenzione di non aderire all'invito, avanzato da Acque Bresciane agli ambientalisti, di sedere al tavolo tecnico che a breve dovrà occuparsi della questione. «Partecipare - sostiene - vorrebbe dire accettare il principio che la soluzione Lonato sia migliore della precedente. Un principio, questo, da cui disistiammo».

E annuncia battaglia. «Giovedì - fa sapere Bordiga - è in programma una riunione della nostra Federazione per definire le prossime mosse. Siamo prontissimi ad avviare azioni legali su tutti i fronti, avvalendoci anche del contributo di esperti di chiara fama, per impedire questa sciagura». //

**Il presidente contesta il fatto che il Chiese sia stato scelto per una questione di vicinanza e minori costi**